

Retta via

di Barbara Bernardini - 14 Novembre 2011 - **SALUTE**

Se ne parla poco e mal volentieri, ma molti ne soffrono. Quello che c'è da sapere sulla prevenzione e sulla cura delle emorroidi.



Ci sono malattie delle quali non si parla mai. Forse perché legate a una sfera troppo **intima** coperta da naturale pudore. Ne è un tipico esempio la malattia **emorroidaria**, un problema di salute fastidiosissimo che colpisce un numero sempre maggiore di persone. **Stato cuscinetto** «Nei paesi industrializzati circa il 40 per cento della popolazione adulta soffre di emorroidi - dichiara Pasquale Talento, specialista in Chirurgia dell'Apparato Digerente ed Endoscopia Digestiva Chirurgica presso

l'Ospedale "E. Franchini" a Montecchio Emilia -.

Un esercito silenzioso che quotidianamente combatte con il wc, i pruriti e i dolorini fastidiosi, anche solo per stare seduti alla scrivania, e che sono sempre alla ricerca di miracolose cure fai da te o pomate che allevino la morsa del fastidio anale». Forse, sarebbe tempo di sollevare il velo del pudore e di trattare anche quella parte di noi come qualsiasi altra parte del corpo, un pezzetto della macchina umana che dovrebbe funzionare bene. Comunemente spacciate per banali "varici", in realtà le emorroidi sono strutture più complesse fatte di tessuto muscolare e vascolare, con una specifica funzione fisiologica. «Si tratta di "cuscinetti anali" - spiega **Talento** -, strutture vascolari finemente raggomitolate e intrecciate tra di loro, contenute e avvolte da uno strato fibroso muscolare che svolge un ruolo importante come contenitore e sostegno per la parete ano rettale. Aumentando l'afflusso del sangue - continua Talento - i cuscinetti emorroidari aumentano le proprie dimensioni in maniera armonica contribuendo alla continenza dei gas e del muco naturalmente prodotto all'interno dell'ano retto».

Le "emorroidi" dunque non sono una patologia di per sé, sono strutture fisiologiche che diventano "malattia" quando vanno incontro a una progressiva degenerazione.

Divieto di transito «La patologia emorroidaria insorge per la lenta e progressiva distruzione delle fibre muscolari che mantengono e supportano la coesione del tessuto emorroidario alla parete retto anale - chiarisce Talento -. Di conseguenza, nel tempo si ha quello che si definisce lo scivolamento del tessuto emorroidario verso il canale anale ovvero il classico prolasso che ostruisce il naturale passaggio delle feci e complica l'appuntamento con il wc. Tra l'altro questo atteggiamento innaturale del tessuto ne determina il rigonfiamento eccessivo di sangue, quindi la congestione e il sanguinamento». Certamente esiste una predisposizione genetica, ma se una così ampia fetta della popolazione ne soffre si deduce che esistono anche altri fattori più generali e importanti. Uno su tutti la stipsi che determina uno sforzo d'espulsione tale da favorire il prolasso delle emorroidi. Spesso è sufficiente un'igiene alimentare idonea, un apporto di fibre e acqua più adeguato e un regolare esercizio fisico perché la ripresa del transito intestinale faccia subito migliorare il problema, che può essere particolarmente annoso in gravidanza e in caso di cirrosi epatica. In ogni caso, finché il prolasso non si complica questa patologia è spesso sopportabile con l'aiuto di qualche crema anestetica, ma spesso il groviglio di vasi che attraversa il tessuto emorroidario si "ammala" e rigonfiandosi e infiammandosi provoca il sanguinamento.

Sanguepazzo «In proctologia questo rappresenta il 50 per cento dei casi di sanguinamento anorettale. Generalmente, tanto più è evidente il prolasso quanto più costante è il sanguinamento - riprende Talento -. La presenza del prolasso e la congestione sono poi responsabili del senso di peso, del prurito e della sensazione di dover evacuare senza che vi sia una reale necessità». La trombosi rappresenta il quadro clinico più critico della malattia emorroidaria, causa di dolore importante durante il quotidiano appuntamento con la toilette. «È in presenza di questi disturbi che ci si deve rivolgere al medico per valutare una terapia ed escludere che il sangue sia determinato da altre patologie importanti», conclude Talento. Il trattamento nelle fasi iniziali è di tipo medico, fatto di alimentazione adeguata e farmaci specifici, mentre il ricorso alla soluzione chirurgica si prospetta nei casi più complessi. Si è visto, tuttavia, che con adeguata diagnosi i casi in cui si richiede l'intervento chirurgico si sono ridotti nel tempo e sempre più si riesce ad offrire al paziente un trattamento poco invasivo». Dunque meglio non vergognarsi troppo: sembra strano, ma la salute passa anche da qui.

Fuori sede

PRODOTTI

La via dell'orzo



La riscoperta dell'orzo al bar ma anche in casa dove tra caffettiere e tazzine spuntano moke da orzo, orzieri e "cuccumelle". [leggi tutto >>](#)

- ▷ Previdenza
- ▷ Coop risponde
- ▷ Fermo posta
- ▷ Chi protegge il cittadino
- ▷ Benessere

Parenti stretti



La secolare tradizione del **cotechino**, e del suo parente stretto, lo **zampone**, intramontabili simboli di festa e di buon auspicio. [leggi tutto >>](#)

- ▷ Vai su e-Coop
- ▷ Mondovivo
- ▷ Libri randagi
- ▷ Librerie Coop
- ▷ Catalogo punti
- ▷ Lega Coop

TRIPLAVU

Mercatino globale



Artigiani, stilisti, designer da ogni parte del mondo vendono su **internet** i loro pezzi unici. [leggi tutto >>](#)

[tutti i triplavu >>](#)

LA RICETTA DELLA SETTIMANA

Pere affogate al vino bianco



Ingredienti: 6 pere, 200 g di zucchero, 4 dl di vino bianco secco, 20 g di burro, scorza di 1 arancia, scorza di 1 limone, 1 pezzetto di cannella, 250 g di cioccolato fondente, 1 bicchiere di latte, 4 cucchiaini di grappa alle pere, 50 g. di mandorle affettate
preparazione: facile **tempo:** 1 ora.
costo: medio [leggi tutto >>](#)

[tutte le ricette](#)

- ▷ I risparmi dove li metto?
- ▷ Offerte Unicoop Tirreno
- ▷ Blog notes
- ▷ Attacco alla Coop
- ▷ Il comune senso del sudore

tutti i più letti

- ▷ Coop Informa
- ▷ Legambiente
- ▷ Greenpeace
- ▷ CittadinanzAttiva
- ▷ Liberetà
- ▷ Libera
- ▷ Fondazione diritti genetici
- ▷ Fondazione A. Caponnetto
- ▷ Podere dei Fiori

Nome utente: *

Password: *

Accedi

- ▷ Crea nuovo profilo
- ▷ Password dimenticata?

La tecnica chirurgica che rimette le emorroidi al loro posto. È del professore italiano Antonio Longo, la nuova metodica per il trattamento chirurgico delle emorroidi. Denominata PPH (Procedure for Prolapse Haemorrhoids), viene attuata con l'ausilio di una suturatrice automatica circolare (stapler), di un dilatatore anale e di un anoscopio. La metodica PPH è da considerarsi rivoluzionaria in quanto ha cambiato l'obiettivo dei chirurghi. Infatti, se prima si era cercato il modo migliore di asportare le emorroidi, con la tecnica PPH esse vengono semplicemente riportate nella loro sede anatomica naturale e fissate stabilmente.

Info www.coloprocto.it Dr. Pasquale Talento Centro Medico "GEMINI" 43100 Parma - p.le Badalocchio, 3 tel. 0521985454

invia un commento:

Il tuo nome: *

E-mail: *

Il contenuto di questo campo è privato e non verrà mostrato pubblicamente.

Homepage:

Commento: *

Formato input

CAPTCHA

La domanda serve per verificare che tu non sia un software usato per spam. Attenzione: il sistema distingue tra Maiuscole e minuscole (scrivere: Geppetto è diverso da scrivere geppetto)

Digita qui sotto il primo termine che appare nella frase "intagliare voglio chiamar padre": *

Anteprima commento

Invia commento



PAROLE CHIAVE

prodotti Natale **pesce** cooperazione risparmio energetico clima **primi piatti** pubblicità **crisi** qualità dolci sicurezza **SOCI** energia secondi piatti acqua **antipasti** risparmio spesa moda **consumi** animali cucina legalità **salute** **COOP** solidarietà televisione **unicoop** **tirreno** alimentazione inquinamento consumatori soci coop **rivista** finanza agroalimentare lavoro viaggio **mafia** tecnologia **salumi** ambiente estate Italia frutta **turismo** bambini giovani scuola formaggio [vedi tutte](#)



[domande frequenti](#) | [crediti](#) | [specifiche tecniche](#) | [privacy](#) | [contatti](#) |